

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1881

Capitolo 39. Manutenzione dei locali e del mobilio, lire 65,000.

Capitolo 40. Gratificazioni e compensi ai reali carabinieri, lire 120,000.

Capitolo 41. Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragione di sicurezza pubblica; spese pel rimpatrio dei fanciulli occupati all'estero nelle professioni girovaghe.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Riberi.

RIBERI SPIRITO. Sarò brevissimo.

Dalla Francia specialmente non rare volte sono rimandati fanciulli i quali sono stati spietatamente abbandonati dai loro parenti. Ora le provincie non hanno tutte ricoveri speciali per i fanciulli, e secondo il regolamento l'ospizio dei trovatelli non riceve se non quei fanciulli i cui parenti sono ignoti. Avviene quindi che molte volte i prefetti si trovano in un serio imbarazzo. A me pare che la sorte di questi infelici possa autorizzarmi a pregare il ministro di fissare l'attenzione sopra questo argomento e di vedere se non sia il caso di prendere qualche provvedimento.

MINISTRO DELL'INTERNO. Io non ho alcuna difficoltà di acconsentire nella domanda dell'onorevole Riberi. Potrei diffondermi su questo argomento, ma prego di esserne dispensato.

PRESIDENTE. Pongo ai voti lo stanziamento del capitolo 41 nella somma di lire 330,000.

(È approvato, e lo sono pure senza discussione i capitoli seguenti fino al 45 inclusivamente:)

Spese per l'amministrazione delle carceri — Capitolo 42. Personale (Spese fisse), lire 4,860,368 25.

Capitolo 43. Premio d'ingaggio, vestiario, armamento ed altre spese per le guardie - Gratificazioni e sussidi, lire 522,200.

Capitolo 44. Mantenimento dei detenuti e del personale di custodia, lire 21,503,346.

Capitolo 45. Trasporto dei detenuti, L. 1,430,630.

Capitolo 46. Servizio delle manifatture negli stabilimenti carcerari e spese diverse relative.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Marcora.

MARCORA. Anche questa volta pochissime parole. La materia a cui questo capitolo si riferisce presenterebbe argomento ad un lungo discorso, nel quale certamente non mancherebbe da parte mia una parola di lode all'illustre capo e agli altri funzionari dell'amministrazione dello Stato da cui dipendono gli stabilimenti penali e le manifatture nelle quali i condannati si esercitano. Ma, per le condizioni attuali della Camera, mi limito ad una modestissima interrogazione, ed è questa: crede l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, di dover tenere in equo conto i molti reclami formulati e le deliberazioni anche recente-

mente prese da Congressi operai e da studiosi, una delle quali, la più importante, è riferita dalla relazione del bilancio, tutta tendente allo scopo di ottenere dal Governo una limitazione alla concorrenza che alcuni determinati lavori carcerari fanno al lavoro libero? È una questione di equità e di giustizia. Nessuna voce è uscita dal seno delle associazioni operaie che protestasse contro il lavoro dei detenuti! Ed era naturale, perchè ognuno riconosce ed apprezza la benefica influenza del lavoro sull'animo dei delinquenti, e la parte che rappresenta nella loro riabilitazione.

Ma era del pari naturale che si lamentasse da alcuni la concorrenza illegittima e dannosa che vien recata al lavoro libero dal modo con cui, per certe industrie, il lavoro delle carceri è mantenuto e diretto.

D'altro lato non si richiedono speciali favori per chicchessia, ma soltanto disposizioni che garantiscano al delinquente il giusto prezzo del proprio lavoro, e per tal via la probabilità di risparmi che gli permettano, scontata la pena, di ripresentarsi in società con mezzi sufficienti a ritentare l'onesta lotta per l'esistenza.

Io ho espressa la mia idea ed attendo dall'onorevole ministro una risposta, che spero soddisfacente.

PRESIDENTE. L'onorevole Cavalletto ha facoltà di parlare.

CAVALLETTO. Io non parlo del lavoro nell'interno delle carceri, che non oppugno, parlo del lavoro all'aperto, e dico che al lavoro nell'interno delle carceri preferirei sempre, per quanto sia possibile, il lavoro all'aria libera.

Io ho vista una bella, lodevolissima pubblicazione fatta fare dalla direzione generale delle carceri, dove si parla del sistema delle baracche e dei baracconi per la custodia dei detenuti applicati ai lavori agricoli ed alle bonificazioni dei terreni.

Io non faccio altro che una semplice raccomandazione, cioè che questo sistema si sviluppi al massimo e si procuri d'istituire delle vere colonie agricole dei detenuti.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

MINISTRO DELL'INTERNO. L'argomento accennato dall'onorevole Marcora è già venuto altra volta in discussione in questa Camera; ed il Ministero non ha esitato allora, come non esita adesso, a dichiarare che non è suo intendimento di recar danno al lavoro libero colle manifatture carcerarie. Il Ministero deve regolare con molta avvedutezza il lavoro dei detenuti in modo che non possa riuscire di grave pregiudizio al lavoro libero. Questa è una regola che io ho già dichiarato parecchie volte alla Camera